

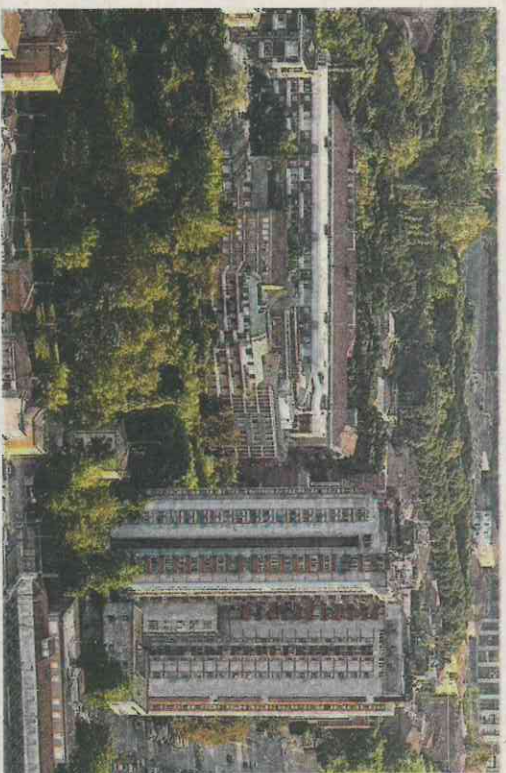
LA VITA DELLA CITTÀ

Ferrara

Gad, immobili e spazi verdi più belli Al via la gara per la 'rigenerazione'

Il bando, che scade il 17 agosto, vieta nuovo consumo di suolo ed è aperto a soggetti pubblici e privati
«Hanno titolo proprietari, eredi e promissari acquirenti sulla base di un contratto preliminare»

di **Federico Di Bisceglie**



Uno scorcio del Grattacielo e della zona stazione ma il Gad è un ampio quartiere che comprende la zona Giardino, Arianuova e il Doro. (BusinessPress)

Miglioramento della qualità ambientale, manutenzione e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e accrescimento della sicurezza territoriale e delle capacità di resilienza. Il tutto, da realizzare all'interno del quartiere Gad. Un ulteriore tassello che si aggiunge, nell'idea dell'amministrazione, alla riqualificazione e al rilancio del quartiere. L'obiettivo della 'manifestazione di interesse' - si legge nel documento - è quello di «favorire la più ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati» per avviare processi di «rigenerazione e riqualificazione delle strutture esistenti». Nella gara si fa specifico riferimento a «specifiche modalità di intervento - proseguire il documento - e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, turistiche e attrattive». Tra

le prescrizioni contenute nella gara è specificatamente indicato un divieto: gli interventi da proporre nel quartiere Gad «non dovranno prevedere ulteriore consumo di suolo». Potranno invece «prevedere interventi sia sul patrimonio edilizio privato che pubblico». In questo senso, è specificata la possibilità di valorizzare «immobili o spazi urbani dismessi o in via di dismis-

sione e favorire, al contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali». Dunque, per l'estate al quartiere Giardino, non ci sarà solo musica. Ma, per poter partecipare a questa 'gara' c'è ancora poco tempo. Il bando scadrà infatti il 17 agosto prossimo. Potranno essere candidati anche «progetti innovativi di creazione e sviluppo di nuova impresa - si leg-

ge ancora nel documento - e nuova occupazione». Piani che prevedono «interventi di recupero di strutture volte a erogare servizi per la sosta e il tempo libero». Da ultimo, nella gamma di proposte possono arrivare anche quelle relative «all'ammendamento e valorizzazione del verde pubblico». Per quanto riguarda le candidature, potranno manifestare il proprio interesse «sia persone fisiche che persone giuridiche». Chi ha titolo? Proprietari, compratori, eredi e promissari acquirenti sulla base di un contratto preliminare. La vera incognita di questa 'gara' è la copertura economica. Cioè, per il momento, nell'avviso che è uscito non è indicato quanto l'amministrazione ha in animo di mettere a bilancio. Per il momento, infatti, come si legge nel bando stesso l'avviso «non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale». Insomma in qualche modo è, esattamente come quello dedicato alla riqualificazione degli stabili delle contrade, una sorta di ricognizione. Ora, resta da capire in quanti manderanno idee e progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere comunale del Pd Colalacovo incalza l'amministrazione

«Corti di Angelica, ecco tutti i ritardi e gli errori della Giunta Fabbri»

FERRARA

tualmente di proprietà privata, ma di quello che doveva essere il principale intervento del Pnrr a Ferrara niente altro».

I lavori di riqualificazione per quelle che diventeranno le 'Corti di Angelica' continuano a far discutere. O meglio, fa discutere il finanziamento che l'amministrazione è riuscita a intercettare grazie al Pnrr. Ben 15 milioni di euro. È il capogruppo del Pd, Francesco Colalacovo a tornare sul tema. «Sono trascorsi trenta mesi - scandisce il dem - da quando la giunta annunciava la riqualificazione di quello che rimaneva dell'ex palaspechi, dopo che Fabbri appena eletto aveva inaugurato in pompa magna quelle che erano state il capolavoro di Tagliani: Le Corti di Medoro'». In questi mesi, ricorda, «sono state anticipate importanti risorse per la caserma della polizia locale e spesi circa centomila euro per coprire con teloni di cantiere un edificio at-

tualmente di proprietà privata, ma di quello che doveva essere il principale intervento del Pnrr a Ferrara niente altro». **All'indomani** del provvedimento del governo che ha tagliato oltre 15 miliardi di euro dal Pnrr, prosegue, «si è parlato di rischi, risorse per le Corti di Angelica, in realtà se il governo Meloni ha tante responsabilità di cattiva gestione dei problemi del nostro Paese, ritengo che le criticità sorte relativamente alla realizzazione di tale progetto siano tutte da addebitare all'incapacità di Fabbri di gestire situazioni complesse». Di qui la 'puntura' sulla gestione e sui rapporti intercorsi con la società Ferrara 2007, «il sindaco - scrive ancora Colalacovo - ha candidato un progetto senza avere la disponibilità dell'area di proprietà di Ferrara 2007 e in tutto questo tempo non ha avuto la capacità di addivenire a una soluzione



Le Corti di Medoro, il complesso sorto al posto dell'ex palazzo degli specchi, edificio abbandonato per anni al degrado

positiva della vicenda». Poi la decisione dell'esperto, il relativo ricorso al Tar e le conseguenti «lungaggini». Insomma, secondo il consigliere di minoranza «tanto tempo perso per valutare che è preferibile procedere all'esperto - chiude - piuttosto che a una cessione volontaria, perché questa avrebbe

esposto il Comune a gravi rischi correlati a una probabile procedura concorsuale liquidatoria, anche se la revocatoria fallimentera, non si sarebbe potuta applicare perché si attiva soltanto in caso di provata mala fede del terzo, cosa che non si sarebbe potuto dire del Comune».

f. d. b.

Il dibattito sul reddito di cittadinanza Evasione fiscale da combattere con più efficacia

di **Monica Caleffi**



La segreteria provinciale Cgil denuncia come siano state private del reddito di cittadinanza 900 persone nella provincia di Ferrara con l'ormai famoso sms del governo. Fin dal gennaio 2020, in qualità di consigliere comunale del M5S avevo rivolto una mozione al sindaco e alla giunta di Copparo con cui chiedevo l'applicazione del decreto legge 4/2019 per l'attivazione dei Progetti Utili alla collettività (Puc) per i percettori del Reddito di Cittadinanza. Si trattava di impegnare i percettori di reddito di cittadinanza allo svolgimento di lavori di pubblica utilità. Il Comune di Copparo rispose così: non possiamo agire nel modo richiesto perché mancano i decreti attuativi. Ma a mio parere in quell'occasione mancò la volontà politica perché la mancanza dei decreti attuativi è uno schermo dietro al quale si nasconde chi vuole far fallire o boicottare una giusta legge! Non comprendo e condanno le affermazioni di coloro che approvano l'operato del governo, il quale ha ripristinato il vitalizio a tutti i parlamentari e che, facendo di tutta la 'erba un fascio, sbratitano contro la legge istitutiva del reddito di cittadinanza che esiste in quasi tutti i paesi europei, senza tener conto della realtà e di tutte le iniziative che si sarebbero potute prendere se solo si fosse posseduta la volontà politica di farlo. Hanno ragione pertanto coloro che lamentano il mancato funzionamento dei Centri per l'impiego, boicottati sin dall'inizio; hanno ragione coloro che chiedono un salario minimo, presente in tante nazioni, anche fuori Europa, vedi Australia dove il salario minimo è di 21 euro all'ora. Vengono fatti controlli su chi percepisce il reddito di cittadinanza per recuperare una manciata di milioni di Euro, mentre poco o nulla viene fatto per arginare l'evasione fiscale, che fa perdere migliaia di miliardi di risorse pubbliche. Giusto fare più controlli per far emergere coloro che percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza ma sarebbe molto più proficuo combattere l'evasione fiscale anziché agevolarla con continue sanatorie.

* esponente del M5S